LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. 8, Torino 7 - Tel. 40-030 85-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci diversi, L. 80; Finanz. L. 100; Mortuari, L. 50; Pubbl. econ. codifs. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-320): Arte circolat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Sanità, Segnando economia, I direttim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. notiziy. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 530; Trimestre L. 260.

Mercoledì 27 Febbraio 1946 - Anno II - Num. 59
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. 40-030 al 40-039

Monarchia o repubblica?

Il popolo risponderà per referendum

E il referendum avverrà all'atto stesso dell'elezione della Costituente - L'accordo raggiunto nel Consiglio di Gabinetto - I problemi ancora da risolvere: poteri dell'Assemblea e voto obbligatorio

Roma, 26 febbraio.

La decisione di stasera uscita dal Consiglio di Gabinetto vuol dire un passo innanzi di notevole entità nel difficile cammino della sistemazione costituzionale.

In sintesi i rappresentanti dei partiti si sono accordati su due problemi importanti: l'accettazione di principio del referendum sulla forma dello Stato e il momento più adatto per indirlo. La mediazione di De Gasperi registra al suo attivo un importante successo, se è rinscita a comporre in una armonica determinazione i diversi punti di vista.

Infatti il referendum avrà contemporaneo alle elezioni per la Costituente. In altri termini: il giorno delle elezioni il votante indicherà sulla scheda del partito politico preferito, insieme con il suo o i suoi candidati, anche se vuole la monarchia o la repubblica. Pare che ogni (l'elettore) avrà messo in condizione di scegliere anche «quale» monarchia o «quale» repubblica. Ma su questa complicazione non vi sono altre notizie che le dichiarazioni del Ministro liberale Bracco.

Il verdetto uscito dal Consiglio di Gabinetto rappresenta, oltre che un successo di De Gasperi, come si è rilevato, il trionfo della tesi liberale sul referendum, fino a qualche giorno fa osteggiata a spada tratta dai partiti di sinistra. Ma il più strano, dobbiamo affrettarci a notarlo, è che la decisione di oggi collima con i desideri dei repubblicani ingenui e dei «repubblicani storici» in particolare.

Si leggeva, infatti, in un articolo di Pacciardi stasera: «Nel momento in cui si diciamo le elezioni per la Costituente, il popolo deve decidere se vuole la monarchia o se vuole la repubblica».

Il che varrebbe, se ve ne fosse bisogno, a dimostrare quanto aggiustata sia risultata la mediazione del Presidente, oltre s'intende quanta buona volontà è stata spiegata dai rappresentanti dei partiti nel recitarsi d'accordo, mentre da ogni parte si parlava di crisi imminente. La buona volontà deriva piuttosto dal calcolo delle proprie forze che da un obiettivo senso di avvedutezza verso gli avversari. Si è udito, infatti, subito dopo il Consiglio di Gabinetto proclamare da «leaders» dei partiti finora avversi al referendum che l'acquiescenza dimostrata non andava addebitata ad altro che alla sicurezza di vincere.

Le difficoltà, tuttavia, non sono superate tutte e, a parte la discussione alla quale la decisione può dar luogo domani al Consiglio dei Ministri, resta in piedi, e non ancora aggirato, il capo delle tempeste del voto obbligatorio. Anche per esso, però, il Presidente De Gasperi pare voglia adoperare la «botta segreta», consistente nella dubbia autorità deliberativa della Consulta, alla quale il Governo non è in nessun modo costretto.

In tal modo, come faceva prevedere anche una dichiarazione del Togliatti, si potrebbe non mettere innanzi di Governo il «suggerimento» della Consulta e lasciare, quanto a «facoltatività» o a «obbligatorietà» del voto, le cose come prima. Probabilmente così sarà fatto. Si dimostrerà palesemente il poco peso dell'opinione dei consultori quando si tratta delle determinazioni basali della politica di Governo che l'esercizio intende prendere per suo conto, fruendo di quell'autonomia che permette lo scambio e la contrattazione a tenpo e a luogo.

La Consulta ha fornito a De Gasperi il voto obbligatorio e alla sinistra l'art. 86 come arma o monete di scambio. In effetti, a proposito del famoso articolo della legge elettorale per il quale i ministri del culto sono passibili di multa e di carcere se sorpresi ad influenzare la volontà degli elettori, un'ondata di proteste comincia a sollevarsi da ogni parte. Violentissima quella del vescovo di Rieti, per citarne una sola, che, del resto, non è la prima nè l'ultima, mentre l'organo democristiano *Il Popolo* attiva la polemica con i partiti che all'unanimità votarono la legge, identificando questa non casuale unanimità in un affiorramento di anticlericalismo nascosto, malgrado i molteplici riconoscimenti delle benemerenze degli ecclesiastici durante la lotta di liberazione.

In vista di questo fenomeno che, per la verità, identifica un lato della lotta dottrinale tra comunisti e partiti cattolici, circolava anche un «polla» attribuito ad una personalità di sinistra, secondo il quale i partiti estremi preferirebbero fare le elezioni con Nitti, la guardia regia e il voto obbligatorio, piuttosto che con De Gasperi, i preti e il voto facoltativo.

Anche il ministro degli esteri britannico ha dato istruzioni all'ambasciatore d'Inghilterra a Madrid Mallet di riferire energicamente sull'esecuzione dell'antifascista spagnolo Cristino Garcia. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato in una conferenza stampa che non vi è ragione alcuna di supporre che l'Inghilterra abbia intenzione di rompere le relazioni diplomatiche con la Spagna. Nello stesso tempo i giornali pubblicano che il cardinale Spellman, Arcivescovo di New York, arriverà a Madrid sabato prossimo, proveniente da Roma. Negli ambienti politici si ritiene probabile che egli abbia un colloquio con Franco.

I capi delle organizzazioni clandestine operaie spagnole, unite rinnodesi in questi giorni allo scopo di decidere misure di rappresaglia contro la politica terroristica del generale Franco.

D'altra fonte viene riferito che la polizia politica di Madrid ha arrestato in questi giorni numerose persone accusate di cospirazione contro il governo, di essersi riunite segretamente e di aver svolto una campagna di propaganda a fini sovversivi. Nei giorni prossimi la corte di Alcalà de Henares giudicherà un gruppo di guerriglieri antifranchisti caduti prigionieri in imboscate loro tese da reparti armati della falange.

Continuano intanto le misure militari decise dal generale Franco in vista di ogni eventualità: dei porti marocchini del Nord Africa giungono ininterrottamente in Spagna reparti di truppe di colore e della legione straniera, i quali vengono immediatamente inviati nelle località di frontiera e nelle principali città del Paese, in rinforzo alle truppe regolari di guarnigione.

Il più grosso ostacolo è stato superato

Roma, 26 febbraio.

Un referendum popolare da indire contemporaneamente alle elezioni per la Costituente, cosa con tutta probabilità il 26 maggio p. v., deciderà in merito al dilemma: monarchia o repubblica.

Questa decisione di massima è stata adottata dai leaders dei partiti della coalizione governativa in una nuova riunione svoltasi stasera al Viminale. L'on. De Gasperi è riuscito a trovare il punto di confluenza tra le tesi in contrasto. L'accordo di massima raggiunto verrà sottoposto domani al Consiglio dei Ministri, che discuterà pure i diversi progetti circa i limiti dei poteri della Costituente: se con legge o con altro referendum.

Nel corso dell'odierna riunione il Presidente del Consiglio, messi al corrente i convenuti sui colloqui avuti ieri e stamane, ha confermato che le personalità extra-partito, e in particolare Orlando e Nitti, sono favorevoli al referendum istituzionale preventivo, rilevando, quindi, che una soluzione dello spinoso problema doveva essere trovata se non al voto, almeno ulteriormente procrastinare le elezioni.

Le parole dell'on. De Gasperi, che stamane si era incontrato con Sforza, Bracco e con Bonomi e Parri, il quale ultimo era accompagnato da Pacciardi, La Malfa e Facchinetti, hanno suscitato alcune obbiezioni di Togliatti e Cianca.

I Partiti di estrema sinistra avevano infatti già stamane mostrato una certa flessione sul problema del referendum istituzionale preventivo (nel pomeriggio in un'adunanza a Montecitorio la direzione del Partito ed i consultori socialisti s'erano dichiarati disposti ad assentirvi contemporaneamente alle elezioni per la Costituente) e Togliatti, Nenni e Cianca, quest'ultimo riservandosi voto di consultare il proprio Partito, hanno infine aderito pur rilevando che ciò creerà nel Paese un'atmosfera non tranquilla.

Al termine della riunione del Consiglio il rappresentante dei liberali, Bracco ha fatto alla *Nuova Stampa* le seguenti dichiarazioni:

«La tesi del Partito liberale, in linea di principio, ha finito col trionfare. Nel modo così concordato la lotta elettorale si imperierà nettamente sul problema istituzionale, ma ciò non costituisce un pericolo serio, perchè a nessun patto tale caso si sarebbe potuto evitare. Vincerà la Nazione con il referendum avrà una rapida decisione e potrà dedicarsi più seriamente all'elaborazione della costituzione. Se dal referendum risulterà che il Paese vuole la repubblica, dirà quale repubblica ha da essere; se, invece, risulterà in maggioranza la monarchia, dirà quale monarchia deve essere e quali limiti costituzionali si dovranno concretare».

«Resta un dubbio — ha proseguito il Ministro — sulla legge elettorale per la Costituente, e specialmente sulla obbligatorietà del voto. Ma credo che possa venire accantonato, perchè si riguardo, come si sa, vi è un chiaro parere, sull'oggetto da un voto della Consulta. Credo, perciò, che anche a questo riguardo l'ostacolo dovrebbe essere facilmente superato».

L'accordo sul referendum istituzionale all'atto delle elezioni per la Costituente, azionisti, socialisti e comunisti intendono, però, condizionarlo alla soluzione dei problemi tecnici elettorali, e particolarmente al voto obbligatorio. Senonchè, a parere dello stesso Bracco, il voto obbligatorio per la D.C., per i liberali e per i demo-laburisti è questione già decisa e non intenderebbero rinunciarci.

Togliatti, invece, è di ben diverso avviso e, perciò, la riunione di domani del Consiglio dei Ministri si prevede sarà assai movimentata. Il leader comunista non ha celato stasera a dichiarare ai giornalisti che «questo Governo può accettare il voto obbligatorio soltanto all'unanimità, perchè sulle questioni fondamentali la unanimità è indispensabile».

«Di fronte al fatto che gran parte del Paese vuole il referendum — ha proseguito Togliatti — abbiamo accedato a questa tesi, ma il voto obbligatorio non può passare». Ad avviso di Togliatti la questione non si pone neanche, perchè non ritiene che il Presidente del Consiglio voglia fare un Governo proprio sul voto obbligatorio. Come è noto, il Governo è assolutamente diviso su questa questione costituzionale e metà: nove ministri a favore e nove contro. C'è, in verità, l'indipendente ministro della Marina, ammiraglio De Courten, che si deve presumere sia favorevole. Ma c'è il fatto dell'unanimità del Governo in una deliberazione così importante.

Togliatti non ritiene assolutamente vincolante il parere della Consulta sul voto obbligatorio; due, anzi, che quando l'organismo consultivo fu costituito egli, a nome del partito comunista, ebbe a dichiarare in sede di Consiglio dei Ministri che il potere della Consulta non poteva mai essere vincolante pel Governo.

«De Gasperi — ha aggiunto testualmente Togliatti — ebbe allora a dichiararci del mio stesso avviso, confortando così suo consenso la mia tesi».

Se domani De Gasperi accederà alla tesi di Togliatti (e la cosa sembra ormai probabile), data l'euforia per il raggiunto accordo sul referendum, si avrà il compromesso puro sul voto obbligatorio. Sarebbero, cioè, eliminate le sanzioni e, forse, rigettata la proposta della Consulta.

I poteri della Costituente saranno fissati per decreto o mediante referendum. I liberali ritengono quest'ultima forma una opportuna, risultando così l'assemblea vincolata alla volontà popolare. Domani il Consiglio dei Ministri deciderà. De Gasperi presenterà il progetto sui poteri dell'assemblea. Aggiungiamo che, essendosi opposto per il referendum, se questo deciderà per la repubblica, si avrà, e il progetto lo contempleràn, un capo di Stato provvisorio, che potrà anche essere il capo del Governo eletto dalla Costituente.

I partiti di sinistra ritengono ancora che il referendum sui poteri dell'Assemblea possa venire eliminato. I leaders dei partiti al Governo hanno tenuto a riaffermare che con l'accordo raggiunto è stato risolto, nell'interesse del Paese, un grave problema.

L'Egitto chiede il ritiro delle truppe inglesi

Il Cairo, 26 febbraio.

All'ambasciatore britannico è stata consegnata oggi la risposta egiziana alla protesta elevata dalla Gran Bretagna in merito ai noti incidenti della settimana scorsa.

Si ritiene che la risposta in questione contenga fra l'altro il suggerimento che tutte le truppe inglesi vengano ritirate immediatamente dal Cairo e da Alessandria. Secondo circoli bene informati tale proposta non mancherà di creare un'atmosfera favorevole per gli imminenti negoziati.

Il primo ministro egiziano Nokry Pascia ha presentato questa sera al senato una relazione scritta sui gravi incidenti avvenuti al Cairo giovedì scorso. Tra l'altro egli ha affermato che la responsabilità dei luttuosi avvenimenti è senz'altro da ascrivere ai comandanti dei quattro autocarri militari britannici che causarono nelle vittime cercando di aprirsi un passaggio tra la folla ammassata davanti alle caserme di Kasr el Nil.

Ordine di chiusura per bische e case da gioco clandestine

Roma, 26 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'Interno Romita, ha deliberato di non concedere ulteriori autorizzazioni per riaprire di case da gioco. Il Ministero degli Interni ha impartito rigorose disposizioni ai Prefetti perchè provvedano alla immediata chiusura delle case da gioco non autorizzate e perchè gli organi di polizia intensifichino l'azione repressiva contro le bische clandestine che devono scomparire immediatamente inviando all'uopo un energico telegramma.

Un discorso al Quirinale in onore del S. Collegio

Roma, 26 febbraio.

Il Luogotenente ha offerto stasera al Quirinale un ricevimento in onore del Sacro Collegio dei Cardinali, presenti anche i ministri Cattani, Bracco, Cevolotto, Scelba, i sottosegretari Spataro e Marrana, gli on. Orlando e Bonomi e una folla di personalità civili e militari.

L'AGITAZIONE IN PALESTINA

Ecatombe di velivoli negli aeroporti della R.A.F.

Bande armate di mortai e di piccole artiglierie attaccano i campi di aviazione - Numerosi aerei distrutti

Gerusalemme, 26 febbraio.

L'agitazione ebraica che da gran tempo serpeggia nella Palestina e che si è tradotta per il passato in uno stillicidio di dimostrazioni, di attentati e di atti di sabotaggio, ha assunto una forma più preoccupante nella notte di ieri con attacchi in forza contro gli aerodromi della R.A.F. da parte di bande armate di armi automatiche, di mortai e perfino di artiglieria di piccolo calibro.

Una formazione di sabotatori ebraici ha attaccato nella notte due aerodromi nelle vicinanze di Petah Tiquali: per lunghe ore vi è stata una violenta sparatoria tra le guardie del campo e gli assalitori finchè all'alba l'arrivo di rinforni mettava la fuga gli attentatori: sette «Spitfire» erano però stati distrutti.

Anche l'aeroporto di Lydda è stato attaccato nella notte da armati delle organizzazioni terroristiche palestinesi: un violento fuoco di armi automatiche è stato concentrato dai terroristi contro i velivoli stazionanti sull'ampio spiazzale erboso dell'aeroporto: sono stati distrutti due «Anson» e due velivoli leggeri. Incendi ed attrezzature dell'aeroporto hanno riportato danni di grave entità.

Tre apparecchi «Halifax» sono stati distrutti e otto danneggiati nell'aeroporto della R.A.F. di Qrastina; al termine dell'attacco è stato rinvenuto nei pressi del campo il cadavere di un ebreo. A Ras el Ain due velivoli sono stati fatti saltare con cariche di cheddite. Più tardi lo stesso aeroporto veniva attaccato da un folto gruppo di terroristi armati di artiglierie di piccolo calibro. I fuochi delle esplosioni sono stati uditi a cinque miglia di distanza; tutti i cavi telefonici che collegavano l'aeroporto coi vicini centri abitati sono stati tagliati.

I terroristi sono riusciti a compiere i loro attacchi contro gli aeroporti adottando la stessa tattica di sabotaggio che fu seguita dai commandos britannici contro gli aerodromi di Rommel in Africa settentrionale. Penetrando col favore delle tenebre nelle zone di decentramento sotto la protezione di un violento fuoco di fucileria i terroristi hanno raggiunto gli apparecchi applicandovi delle cariche di esplosivo.

Nell'aeroporto di Lydda essi hanno raggiunto la zona di decentramento confondendosi tra i soldati che uscivano dal cinematografo del campo. Alcuni minuti prima dell'attacco tutte le luci si spensero. La maggior parte degli apparecchi distrutti sono saltati in aria con cariche di esplosivo applicate sotto le ali. Altri si sono incendiati in seguito alle raffiche di mitragliatrici degli attaccanti.

Sembra che lo scopo degli attacchi fosse quello di ostacolare l'attività di ricognizione della R.A.F. contro l'immigrazione clandestina via mare. La polizia ha proceduto a vaste perquisizioni e a diversi arresti a Tel Aviv e altrove. E' stato imposto il coprifuoco in tutta la Palestina.

A Norimberga

Visioni orrende

di devastazioni e massacri

Norimberga, 26 febbraio.

Oggi, al processo di Norimberga, i giudici hanno ascoltato ancora una volta — l'ennesima volta, — le narrazioni delle atrocità commesse dai tedeschi in Russia: massacri, incendi, deportazioni. Ma non era più la voce calma e misurata di un pubblico accusatore a rievocare tanta barbarie, bensì la voce grossa, rauca ed emozionata di un contadino sovietico: il quarantasettenne Jacob Grigoriev, che il 28 ottobre 1943 assistè alla distruzione del villaggio di Palcov ed al massacro di tutti i suoi abitanti. Per un vero miracolo Grigoriev stesso sfuggì alla morte.

Depone quindi l'ufficiale medico dell'Armata rossa Eugenio Kavalska che, fatto prigioniero dai tedeschi, fu costretto a fare lunghe marce di trasferimento senza cibo e senza acqua insieme a una quantità di altri infelici. Era inflitto alla popolazione civile di aiutare i prigionieri.

L'accusatore sovietico Smirnof ha ripreso quindi la trattazione del capo d'accusa relativo alle atrocità commesse dai nazisti nei paesi occupati. Vengono proiettati, a scopo probatorio, un documentario dei massacri compiuti dai tedeschi in Ungheria: particolarmente impressionanti le fotografie tronate indosso a soldati tedeschi (ne sono state archiviate ben diecimila) mostra belve naziste che calpestano sorridendo teste di jugoslavi decapitati, scene di decapitazione, soldati tedeschi che si esercitano al bersaglio su cadaveri di uomini e donne impiccati, cadaveri di donne orribilmente mutilati e persino la mostruosa visione di un bambinetto la cui testa è stata montata e deposta accanto al corpo.

Sconto sul prezzo dei giornali

Milano, 26 febbraio.

L'Associazione Editori di giornali comunica:

«A seguito di contatti presi a loro richiesta con la organizzazione dei rivenditori di giornali, gli editori di quotidiani hanno deliberato di rimandare l'applicazione della nuova misura dello sconto sul prezzo di vendita al 1° aprile 1946».

Lo schema di decreto che regola la mezzadria

Roma, 26 febbraio.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, allo scopo di contribuire alla soluzione del problema della mezzadria ha preparato uno schema di decreto, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri, il quale prevede, fra l'altro, che la mancata consegna ai proprietari di fondi di parte dei frutti dovuti secondo il contratto e la consuetudine da parte dei coloni o mezzadri non costituisce reato, ove, essendo insorte vertenze collettive e non essendo stati compiuti atti od omissioni che ledano gli interessi della produzione, i rappresentanti dei coloni e dei mezzadri abbiano formalmente comunicato ai rappresentanti dei proprietari le modificazioni dei patti contrattuali o delle norme consuetudinarie desiderate dalla categoria richiedente di trattare per la composizione della vertenza, specificando i provvedimenti adottati per la conservazione, fino alla conclusione della vertenza stessa, dei prodotti di cui si contesta la consegna.

Il decreto per la moratoria in vigore dal 1.o marzo

Roma, 26 febbraio.

Il 1° marzo entrano in vigore le nuove disposizioni per la moratoria stabilite dal decreto 29 dicembre 1945, n. 809, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1945, n. 1. Il decreto, che è composto di 12 articoli, stabilisce che la moratoria è concessa per tutti i debiti pecuniari, anche se assistiti da garanzia reale, contratti anteriormente al 1° gennaio 1946 e che non siano stati estinti entro il 28 febbraio 1946. Sono esclusi dalla moratoria i debiti per i quali sia stata pronunciata sentenza definitiva di condanna, i debiti per i quali sia stata concessa la dilazione di pagamento, i debiti per i quali sia stata iniziata l'esecuzione forzata, i debiti per i quali sia stata concessa la sospensione dell'esecuzione forzata, i debiti per i quali sia stata iniziata l'esecuzione forzata, i debiti per i quali sia stata concessa la sospensione dell'esecuzione forzata.

Se la pace dovesse tardare

Byrnes intenderebbe proporre una nuova conferenza a tre

Il Governo di Tito non è ancora stato ufficialmente riconosciuto dall'America

Washington, 26 febbraio.

Il segretario del Dipartimento di Stato, Byrnes, ha dichiarato stasera, durante la conferenza stampa, di confidare che la Conferenza della Pace abbia inizio il 1.o maggio prossimo, come era stato stabilito. Egli ha aggiunto di non vedere per quale ragione essa dovrebbe essere rinviata, ma ha precisato che comunque se un rinvio di una qualche durata dovesse intervenire egli potrebbe prendere in esame l'opportunità di suggerire la convocazione di una nuova conferenza dei ministri degli esteri delle Tre Grandi Potenze. Non di meno — come egli ha fatto notare — i sostituti dei ministri degli esteri attualmente riuniti a Londra hanno ancora due mesi di tempo per condurre a termine il compito loro affidato per la stesura dei trattati di pace.

Nel frattempo da Londra si apprende che benchè ufficialmente il rinvio a giovedì prossimo della riunione dei sostituti dei ministri degli esteri sia motivato dall'assenza del rappresentante francese Couve de Murville, il quale si trova a Parigi, si sa che molte cause di dissenso ritardano i lavori della conferenza. Non è un segreto per nessuno che non si è riusciti ancora a accordarsi circa l'itinerario che dovrà seguire la commissione d'inchiesta nell'esaminare la situazione etnica delle zone contese dall'Italia e dalla Jugoslavia e sempre meno probabile sembra che si possa esser pronti per riunire a maggio la conferenza per la pace.

Nel corso della conferenza stampa, tenuta oggi, Byrnes ha dichiarato che l'ambasciatore americano a Belgrado, Patterson, originariamente era stato accreditato presso Re Pietro ed ha ricordato che al Governo di Tito è stato chiesto di fornire assicurazioni circa il rispetto dei trattati con l'America. A tale proposito si sono avuti colloqui diplomatici a Washington e a Belgrado, ma finora le assicurazioni richieste non sono state fornite e finchè non verranno non sarà proceduto al riconoscimento. Byrnes ha ricordato che anche il presidente Truman parecchie settimane fa disse che il riconoscimento del governo di Tito era condizionato.

LA FINE DI UN INCUBO

I banditi Bezzi e Barbieri l'uno ucciso l'altro preso

Un'altra terribile banda catturata

Milano, 26 febbraio.

Gli agenti della polizia milanese vennero a conoscenza che, stamane, Bezzi e Barbieri, i famigerati banditi, si sarebbero recati in un vicolo di via Bolzano, dove, sembra, abiti un'amica dei Bezzi stesso, vigilavano, fin dall'alba, gli accessi allo stabile. La loro costanza venne premiata verso le ore 11 allorquando quattro uomini furono notati dirigersi verso la villa di via Bolzano. Tra essi, riconosciuti, Bezzi e Barbieri. Con una manovra di aggiramento, agenti e carabinieri precludevano ogni via di scampo ai banditi, tanto che i due accompagnatori di Bezzi e Barbieri alzavano le mani in segno di resa e si lasciavano ammanettare. Non così è stato per il Bezzi e per il Barbieri; mentre il primo si slanciava di corsa contro gli agenti che gli precludevano la via lanciando una bomba a mano e facendo fuoco con le due rivoltelle di cui era in possesso, il secondo, sebbene con una pallottola nel braccio, era in condizioni di rendere vano ogni tentativo e di dileguarsi, sembra, con una bicicletta. Nel frattempo, l'azione di fuoco contro il Bezzi si faceva sempre più vivace, finchè questi, colto in pieno viso da una raffica di mitra, si abbatteva al suolo cadavere.

Nel pomeriggio anche il Barbieri è stato colto dagli agenti della «Volante» telefonicamente chiamati. Il bandito, ferito da due pallottole, aveva trovato rifugio in un cascinale sulla adiacenze del Parco. E' da questo luogo che è stata fatta la segnalazione alla «Volante», da qualcuno. Così è finita la storia dei due evasi dalle carceri di San Vittore, autentico incubo della polizia milanese.

Con il Barbieri è stata pure catturata l'amante, certa «Fulvia».

Le indagini esperite dalla Polizia nelle provincie di Milano, Como e Varese, hanno portato all'arresto dell'intera banda di rapinatori che, dall'agosto 1945, terrorizzava la bassa Brianza, il Comasco e il Varesotto.

Undici le persone arrestate, tutti giovani dai 20 ai 30 anni, tra cui una donna, Ester Cappelli, che sembra fungesse da alata Egeria dei rapinatori.

La banda si è resa colpevole di ogni sopruso: rapine, grassazioni e furti commessi dall'epoca citata a tutt'oggi. Nelle abitazioni degli arrestati sono stati sequestrati mobiletti, pistole e bombe a mano, parte della refurtiva per un valore di diversi milioni, nonchè tre milioni in contanti recentemente rapinati al cassiere della Società A.C.N.A. di Cesano Maderno.

Vercelli, 26 febbraio. - Per legittima suspicione il processo dell'ex-federale di Vercelli, Berizzi e di altri 15 criminali repubblichini, si farà, anzichè a Vercelli, a Torino.

L'altro monopolio: quello nero

I contrabbandieri non sono tutti a Ischia

L'armistizio con la guardia di finanza - Ora si andrà alla ricerca del tabacco nascosto - Ma il traffico continuerà vicino e lontano, guidato da ignoti capitani bene camuffati

(Dal nostro inviato)

ISOLA DEL LIRI, febbraio.

La Villa del Conte Mangoni è prossima alle Cartiere. Da qualche giorno, i cancelli della dimora patrizia, dinnzi chiusa in una sonnecchiante tranquillità provinciale, si sono spalancati avanti ai «gialli» della finanza. Secondo l'ordine di requisizione, il Comando vi prende alloggio per una «lunga permanenza».

Scaduto l'armistizio concesso ai borsari neri delle sigarette, non v'era via di scelta tra la offerta di resa e la accettazione delle dure conseguenze provocate da un rifiuto. Tuttavia il Sindaco ha voluto negoziare, sottilizzando ed ottenendo, infine, delle condizioni accettabili. La formula adottata, un frutto della dialettica del grido d'allarme e assenza d'ogni battaglia perduta in tutte fuor che nell'amore, è stata quella del «sequestro non arrosto». Fabbricanti, detentori, commercianti di tabacco in foglia e di sigarette confezionate andavano privati, quindi, del contrabbando ma non getati prigioni nel fondo dell'oscuro carcere di Sora. Lo stato di miseria della cittadinanza, la mancanza di lavori pubblici, la scarsezza delle rimunerazioni nelle cartiere hanno formato i pilastri della difesa: perchè, dunque, a tante tribolazioni sarebbe dovuto aggiungersi anche il timore della galtabria? Una laboriosa riunione ha partorito il protocollo della resa: firmato dagli astanti, esso è stato divulgato tra gli abitanti a mezzo di appositi staffetta. Subito dopo, in compagnia di guardie di finanza penetravano nello interno di Isola dei Liri e vi attestavano nella Villa Mangoni.

Casa per casa

Ma l'operazione non era e non è finita, naturalmente: forse comincia soltanto ora. Il documento stabilisce che le perquisizioni debbono avvenire «con opportuna moderazione» in quelle case, naturalmente, accantonate ai soli fatta reale stream agli agenti. Nella pratica ha avuto applicazione da oggi in seconda parte dello stesso precetto: il rastrellamento casa per casa di tabacco e sigarette.

In un mese di sacrifici, le quantità sequestrate ai posti di blocco sono state ingenti simo. Questo lascia supporre che si sono accumulate delle scorte cospicue, ancora giacenti in paese. Il problema sta nell'impedire che le scorte, accultate, prendano la conduttori opportune le vie della montagna.

Il terzo tempo seguirà quindi a breve scadenza al secondo. Il tabacco cerca di sfuggire ai suoi persecutori e, per sottrarsi al rastrellamento, ha occupato e presto le soluzioni più ardite. Venti carichi sono in piena ascesa di marcia e non attendono che l'ordine ed il modo di oscillazioni. Un tentativo sporadico verrà anche compiuto tra un paio di giorni per corrompere alcuni agenti del blocco; ma gli agenti, già avvertiti, fingeranno di lasciarsi adescare e faranno inoculare il documento stabilisce che le perquisizioni debbono avvenire «con opportuna moderazione» in quelle case, naturalmente, accantonate ai soli fatta reale stream agli agenti. Nella pratica ha avuto applicazione da oggi in seconda parte dello stesso precetto: il rastrellamento casa per casa di tabacco e sigarette.

In un mese di sacrifici, le quantità sequestrate ai posti di blocco sono state ingenti simo. Questo lascia supporre che si sono accumulate delle scorte cospicue, ancora giacenti in paese. Il problema sta nell'impedire che le scorte, accultate, prendano la conduttori opportune le vie della montagna.

Il terzo tempo seguirà quindi a breve scadenza al secondo. Il tabacco cerca di sfuggire ai suoi persecutori e, per sottrarsi al rastrellamento, ha occupato e presto le soluzioni più ardite. Venti carichi sono in piena ascesa di marcia e non attendono che l'ordine ed il modo di oscillazioni. Un tentativo sporadico verrà anche compiuto tra un paio di giorni per corrompere alcuni agenti del blocco; ma gli agenti, già avvertiti, fingeranno di lasciarsi adescare e faranno inoculare il

Chi ora l'Assassinio
Canaris
quale fu non figura di capo del controspionaggio tedesco, di organizzatore del
Complotti contro Hitler
diranno domani nella terza puntata di questo servizio e sarà una pagina particolarmente viva e drammatica.

Non più una centrale

Mesi fastosi, queste prove e questi indizi confortano la tesi secondo la quale Isola del Liri è una dei centri del monopolio nero, ma questo monopolio è volante, come le biche: dispone di organizzatori e di gallegiani e forse chiusi anche di finanziatori. Depresso e scoraggiato l'elemento locale, composto in massima parte di lavoratori che ne traevano solo un salario sia pure alto, il commercio non è finito: ha resistito ed ha ripreso. Non si tratta di un episodio sporadico che si concluderà quando il rastrellamento casa per casa sarà compiuto: qui agisce una catena di interessi i quali risalgono, per via segreta, fino a grandi borsari nazionali, forse perfino a centrali mediterranee. E' certo che una parte del tabacco confiscato partirà, forse parte ancora, per Napoli e per Siracusa e che il traffico era doppio e perfino triplo: esportazione, importazione, scambio. La povera Isola del Liri, operosa e marinaresca cittadina nei contrafforti appenninici, era stata prescelta da bande di contrabbandieri a sede d'una centrale; la sede, ecco tutto, era favorita dall'esistenza delle cartiere produttrici di bobine per sigarette ma avrebbe potuto sorgere posta qui come altrove.

Rimigrerà ed è già emigrata questa centrale? Le sue relazioni con i paesi indiziati dell'Abruzzo rimangono sospette. A quest'ora, fulminee azioni di sorpresa vengono compiute in alcune località prossime a Pescara. Il tabacco ha affrontato l'impervia catena montuosa, è sfociato nella gran conca del Fucino; di là, come le armate del vizio Kesselring, si biforca e verso le gioghe che culminano nel Gran Sasso e nel fondovalle pescarese, il più adatto ad un traffico poco perseguibile con mezzi di polizia ordinaria. E' probabile che l'imprudenza di accentrare così notevoli quantità di tabacco in un solo paese non venga più commessa. Ed allora gli invisibili titolari e conduttori di questo singolare contrabbando ricorreranno alla dispersione delle forze: già si parla di fabbrichette «contadine» che alimenterano la guerriglia bionda.

Gli insospettabili

Come affronterà l'arma della finanza il vasto compito di reprimere l'infrazione alla legge sul monopolio? Anche moltiplicando gli sforzi, un'azione a fondo sarebbe difficilmente attuabile su vasta scala, in regioni poco popolate, in centri distanti enormemente tra di loro. Tempo e circostanze verranno però in aiuto ed il ritorno alla normalità procederà di pari passo con la smobilitazione di tutte le attività sorte al di fuori delle legittime ed inserite addirittura contro lo Stato.

Se l'industria illegale del tabacco ha ricevuto un colpo al cuore con l'armistizio e la resa di Isola del Liri, minima ripercussione è segnalata nell'ultimo stadio di questo traffico: cioè nei banchetti di vendita a Roma. Diceno qui, ed Isola, che la prova della cordiale innocenza persona è proprio questa: sigarette si confezionano, sigarette si smerciano come e meglio di prima. Dunque, s'è congerato; dunque, s'è fatto un gran boccone per poche decine di quintali di tabacco sequestrato mentre il «monopolio» clandestino fiorisce e prospera doppiamente. Questa l'opinione più accreditata e comune.

Le vie del tabacco sono del resto misteriose. Pili invisibili legano questo prodotto-oro e lo caricano sugli opimi carri del mercato nero. Ignoti capitani guidano, dal fondo d'oscurissime poltrone, l'esercito di guerriglieri. La loro audacia, nei beffardi del monopolio, non ha limiti: sarebbero capaci di imitare il ladro che tu e rubare in casa del commissario. La lotta è aperta, tra lo Stato che si ripiarma e la rete fitta e forte di trafficanti, talvolta insospettabili, che banchettano tra le rovine morali d'una guerra perduta.

F. C.

Alla vigilia delle nozze

Con un colpo di falcetto decapita il futuro genero

Casale Mont., 26 febbraio.

E' stato trovato questa sera in un lago di sangue, con la testa sconciacciata dal morso, il diciottenne Giuseppe Viale da Cagliano d'Asti; il rinvenimento ha destato molta impressione a Mariengo dove è stato commesso l'omicidio. Oggi, verso le 14, il Viale si recava nella zona campestre di Parla armato di rivoltella e si presentava al contadino Giuseppe Carello d'anni 48 da Mariengo e lo minacciava di morte puntandogli la rivoltella al petto. Il Carello si difese immediatamente ed essendo armato di falcetto vibrò un colpo al Viale che gli staccò netta dalla testa del busto, dandosi poscia alla latitanza. Nel paese tutti sapevano che il Viale doveva, fra poco tempo, sposare la figlia rientrazione del Carello; ma, in questi giorni, proprio quando le nozze sembravano prossime, la ragazza cambiò di opinione e ieri non volle più saperne di lui. Il giorno della cerimonia la ragazza non se volle più sapere e così, oggi il Viale si era recato dal padre per indurlo ad obbligare la figlia a sposarlo.

Aggressioni e lanci di bombe in Valenza

Valenza, 25 febbraio.

Altre aggressioni ed altri lanci di bombe a mano continuano ad allarmare ed a terrorizzare la popolazione, la quale non desidera che lavoro e pace. Un attentato è stato commesso contro il geom. Bassoli, ex segretario politico.

La morte a Viareggio del figlio di Puccini

Roma, 26 febbraio.

Giunge notizia da Viareggio della morte di Antonio Puccini, unico figlio di Giacomo Puccini.

LE ARTI

Mattia Moreni alla «Bussola»

Per Mattia Moreni chi non vo-glia limitarsi alla constatazione del «caso» di un giovane che pri-ma dei venticinque anni raggiun-ge l'eccezionale risultato di un'o-pera senza incertezze, conscia dei propri problemi e dei propri svi-luppi, e limitarsi a constatare l'autorità con cui questa rara ri-uscita impone il proprio diritto ad una valutazione assai alta, dovrà tentare una definizione critica del modo con cui in spazio e segno la questi quadri della presenza ingiustificata degli oggetti. Un'alle-stratta, fibrosa materia soffusa entro le pesanti cornici e con un tratto molto si evincola dalla cornice nella epicrisi araldica di un aptida o contuso boccaccesca per «pop-propriocio» nordico. E' la più com-promessa ai limiti della fredda abilità fra le sue figure: il mani-chinismo reiharditiano dei «Guardia-costumi in turchino» e, con i mali-gni piedi in pietra dura e la ri-manna rete della tunica, o rinsa-more questa pittura, cagnando la discriminazione fra l'angoisse e-sprovvisionata del primo periodo, dai colori popolarescamente ele-mentari mai estinti sotto la su-pienza delle velature, un conchiu-so dal risultato positivo del per-fetto «Bunisco», e le cose più re-centi dove il felice di combine che annotia l'inquietante gravigito dei «Regno delle cose» finisce collo al-lacciarsi in una intitilità sangui-nolente di nubi nel grande pae-saggio espanato da una nuova freschezza pittorica. Dobbiamo pensare ad un'accelerazione qualita-na, alla stroponata qualica, dei Duesi e ai capricci manieristici di Lelio Orsi risorti in un intimo rosso libero dal gusto contemporaneo? Perchè in Moreni non soltan-to la materia compatta e rag-giunta con valenze la pensare più all'antico che al moderno ma il rifiutarsi ad ogni lezione del-l'impressionismo e quella assidua circospezione nel «lavoro in cam-po», nel «chiudere il quadro» che è appunto la dote che gli de-vono per riconoscere quei pittori che, all'improvvisamo formati, più sono inclini a considerare entrepreneurs con tentazioni meno pittoriche che immaginative le componenti del suo stile. Sappia-mo chi ha colpito talvolta, da-vanti a certi lucidi ghiribizzi del quadro di Moreni, fra un riferi-mento esaltativo al lavoro dei fer-rovieri antichi e una condanna al limbo del balconcino e dello spa-gnolo moderno. Altri penserà al Romanino più infiammato dal te-deschi: ma il rapporto finirà col valere sempre troppi analichi. Con-la più o diversa ferocia, che è il vero punto in cui Moreni s'inne-sta in modo personalissimo nella pittura contemporanea. Pensiamo che gli apporti che ad essa esperi-danno saranno pieni di sorprese, ma coerenti con il dato che abbiamo cercato di definire, e certo assai ricchi di poetica vitalità.

ALBA. G.

Cinema e Teatri

Chiaro cammino, di C. A. Alexandrov.

Alfieve, e poi collaboratore di Einstein, Alexandrov s'impone al-la Biennale del '34 con «Terra il mondo ride», apparso in seguito con il titolo «Ragazzi allegri»: un grottesco quasi sempre esaspe-rato di surrealismo, ma con tur-chi felici e naïmpia, stupenda carrellata detrizie. Pareva che in quel film esistessero tutte le pos-sibilità di un nuovo, autentico re-gista; purtroppo la promessa è poi stata delusa. Anche in Chiaro cammino, di intenzioni parabbono parecchie, e ambizione. Si tratta-va di delineare l'ascesa di Tatia-na, una quasi analfabeta, che a poco a poco, da umile sorretta, si trasforma in operaia, e in ope-raia-modello (una stakanovista), e premialissima, e, pienissimo, in-gegnerona ad honorem. Tema as-sai difficile, perchè didascalico, perchè edificante, perchè frobbe-fiano per adulti: da ricattarsi con un'umanità virida e fresca. Alexandrov l'ha sovraccaricato di finezzioni: ora di favola (la pote-ziosa Cenerentola dei piani quinquennali), ora di bufletto, ora di commedia musicale; e il film gli è così riuscito ambiguo e ingenua, incerto e pletorico. Sono fra gli interpreti la Orlova, il Samoilov e la Tiapkina. Qua e la interessante il commento musicale del Lunalvski.

m. s.

Concerti al Conservatorio

Venerdì, alle 21, decimo concer-to sinfonico della Radio Italiana, diretto dal M° Nino Sanzogno, con la partecipazione del violinista Giorgio Ciompi. (Haendel, Mendelssohn, Hindemith, Rimsky-Kor-sakowi.

Domenica, alle 17, ottavo concer-to della «Pro Cultura»: pianista Carlo Zecchi, violoncellista Gaspar Cassadò. (Beethoven, Brahms).

AL CARIGNANO. — Questa sera alle 20,30, ultima recita della com-pagnia Maltagliati-Cimaro, con «Domino» di Achard. Sabato, al-la stessa ora, debutto di Totò, con la commedia musicale «Eravamo sette sposi» di De Benedetti e Galdieri.

AL «LIDO». — Sabato, alle 20,45, e domenica, alle 15 e 20,45, la compagnia Casaleggio con la «Miserie d' Monsù Travet». Bi-glietti alla «Stampa».

AL «GOBETTI». — Domani, al-le 15,30, sabato, alle 15,30 e dome-nica alle 14,45 e 17,15, le marionet-te Lupi nelle commedie «Turin-carnevale» e «Gianduia segretario dei partigiani». Biglietti alla «Stampa».

BORSE

TORINO 26 febbraio

Mercato fermo ed ebbro con prezzi al-quanto discussi e scambi di quelli pre-cedenti. Leggermente cambiate le Ba-stogi rapide dalle Montecatini e Rafa-gia le quali registrano la chiusura a 1 secondi della giornata. Il rimanente della seduta si terminato con discreti mi-glioramenti. Poco attivi i titoli di Stato con prezzi in contanto. Scritti fino 14,0179.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Ero'47	97 —	97 —	Gian	695 —	615 —
Gesti[illegible]	99 —	99 —	Ital	2000	2120
» L. c.	99 75	98 10	Ital	255 —	250 —
Redit[illegible]	95 50	96 65	Mecc[illegible]	870 —	2370 —
» L. n.	95 65	96 90	Pir.	2257	2229
Rend[illegible]	97 65	97 975	Rodia	1192 —	1196 50
» L. c.	97 75	98 10	Rodi[illegible]	1120	1120
Redit[illegible]	97 65	97 90	Saipel	2050	2070
» L. c.	97 60	97 60	Simi	665 —	660 —
3 1°/0	99 90	99 80	Stipe.	2050 —	2050 —
» '36	99 15	99 20	Pirelli	4000 —	4070 —
» 02°/0	99 10	99 20	Tor.	1194 —	2000 —
» '37	99 10	99 20	Ambr.	170 —	170 —
» '38	99 70	99 60	Borgo	7500	7500
»5%'40	99 75	99 40	Fior.	2000	2040
» '36 5	99 75	99 50	Ocbo.	1700	1700
Fer'[illegible]	—	512 —	Fiore	4000	4000 —
3% 4%	498 —	482 —	Ge	1065	1065 —
Elli[illegible]	501 —	501 50	Gabbg.	600 —	630 —
Imm[illegible]	560 —	565 —	Pavon	1100	1130
37 4%	542 —	542 —	Lesna	1270	1000
Tor[illegible]	491 —	490 —	Lodi	1157 —	1141 75
»[illegible]	516 —	516 —	Rom.	2276 —	2240 75
5%'37	615 —	615 —	Sm.p.	1256	1000
A.Pie[illegible]	508 —	510 —	Assol.	1212	1212
»[illegible]	495 —	490 —	Sm.a.	545 —	550 —
Mont.	602 —	602 —	Ass.P.	1100	1100
» 0 °/0	495 —	495 —	Bank.	545 —	550 —
Ind. 5	995 —	995	Bolz.	950 —	954 —
A.Gen.	3000	3000	Ayon	2210	2220 —
Medi.	1250	1250	Wool.	1450	1450
Mard	2000	2000	Chiora	700 —	700 —
F.A.I.	1000	1000	Frigi	975 —	975 —
Ind.I.	725 —	725 —	Safib	960 50	970 —
Bolla	1400	1400	Bisc	2672	2675
Saiper	44 50	46 50	Piccio	290 —	300 —
Sip	2000 —	2000 —	Alba	1050	1050
Terni	450 —	452 —	Rhon	2700	2700
P.C.E.	925 —	917 —	Bom 5	1700	1700
Valtor.	1040	1040	Cost.	1 270 —	270 —
Ver.Ri	970 —	970 —	Barge	2275	2700
Safe	310 —	310 —	Fer.R.	1130	1130

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6500-6600; sterlina 6000-6500; ster-lina carta milanese 6200-6300; dollaro car-ta 800-807; franco svizzero 185-188; fran-co francese 1,60-1,70.

CRONACA CITTADINA

La creazione d'un Istituto britannico

Importante programma culturale

Nella bella palazzina San Gior-manno in corso Vittorio Emanue-le 97 ha posto la sua sede il Brit-ish Institute, fondato da quel Governo nel 1934 con programma culturale per lo sviluppo all'este-ro d'una più vasta conoscenza del Regno Unito e di più strette relazioni spirituali con gli altri paesi.

A raggiungere tale scopo, l'Isti-tuto si propone l'incoraggiamento a sorto o già esistenti società di amici dell'Inghilterra e a con-tatti culturali in paesi stranieri, l'incoraggiamento ed eventual-mente la fondazione ottenere di scuole britanniche per la cono-scenza della lingua inglese e l'incoraggiamento agli studi in-glesi mercè l'accoglimento nel Regno Unito di insegnanti di in-glese e di studenti e laureati di ottenere allo scopo di studio o di perfezionamento industriale e l'offerta di facilitazioni atte a fa-vorire relazioni personali fra stu-denti britannici viventi all'estero e gli abitanti dei paesi in cui essi risiedono.

Mettere in sostanza, di fronte al più vasto pubblico d'oltremo-re ogni aspetto della vita e del pensiero britannico, la vita del cittadino e la sua educazione, il sistema del Governo e delle isti-tuzioni, la legislazione sociale, le condizioni e le organizzazioni del lavoro e infine il contributo dato alle scienze, alle lettere, al-la navigazione, alla musica, al teatro e alle arti belle, ecco in sintesi il programma dell'istituto che si apre, si spera, ai primi di marzo nella bella sede della Palazzina San Germano.

L'annuncio dell'apertura di que-sto istituto sarà accolto con lar-go favore da parte della cittadi-nanza. Il suo programma avrà dei più interessanti e compren-sivi classi di lingua e di lette-ratura, tenute da studiosi insegnan-ti di nazionalità inglese, conferen-ze, tavoli di discussioni, gruppi di lettura, di componimenti teatrali, ecc. Vi sarà poi un corso speciale per insegnanti di inglese, lasciamo il nuovo istituto ai spe-mo i più favorevoli auspici e la più cordiale attesa.

Direttore è Mr. John Graham, un amico dell'Italia e conoscitore della cultura italiana, delle nostre necessità nazionali e di ciò che Torino e il Piemonte rappresenta-no nella storia, nella vita e nel pensiero del nostro Paese.

Il Veglione dell'Oca

Appuntamento al Carignano alle 21,30 di giovedì grasso

Continua ogni la vendita dei biglietti per il «Veglione dell'Oca» nelle agenzie di via Roma dei quo-tidiani «La Nuova Stampa» e «Gazzetta d'Italia». Chi desidera partecipare vi affretti perchè i biglietti vanno esaurendosi. Con-temporaneamente da stamane è posto in vendita il «Numero Uni-co», compilato da «Tack», ric-co di brillanti articoli di giorna-listi e scrittori, e di disegni e ca-ricature di artisti di gran nome.

Il teatro sarà aperto in ora di ve alle 21,30. Già un'ora dopo è belarsi ai alcerà; l'orchestra, che già avrà dato saggi di bravura con l'esecuzione di brani ballabili accompagnerà il corpo di ballo nelle sue gustosissimi... con quel che segue. Non anticipiamo: si soglierebbe a coloro che interverran-no il piacere della sorpresa.

Un tranquillante chiarimento vogliamo dare: coloro che non possono disporre di un palco, e saranno la grande maggioranza, non hanno fondamento di stare tristi in sofito in piedi. A parte il «buffet» che è a disposizione di tutti, ma dove le sedute logica-mente si pagano, una fila di pol-trone saranno disposte tutt'intor-no alla sala, ed anche la prima galleria sarà a disposizione di tutti.

Dimenticavamo di dire che mi-tamente all'orchestra Morelia, ed agli altri complessi cui abbiamo accennato ieri, vi sarà anche il quartetto «Armonia», il «duo Fasano» ed il cantante Ernesto Genico.

Ed ora un consiglio alle signo-re e signorine che interverranno in costume od in elettive: pre-sentarsi subito alla Gloria per po-tere concorrere ai premi. Ve ne saranno, molti, preziosi e tutti stragnitissimi. Di quali parlerem-no domani, ma di uno, di uno solo vogliamo dir subito: una ric-ca bellissima pelliccia donata da Silvella!

Piero Brandimarte sarà giudicato a Firenze

Il trasferimento deciso dalla Corte di Cassazione di Roma - Telegrammi di protesta del Sindaco

Tanto assolutamente alieno dal-la popolazione pulcisà la bieca fi-gura dell'assassino ad cui ricorda la «strage» della squadra d'azione nell'inverno del 1944 il processo contro Piero Brandimarte pareva sino a ieri definitivamente fissato per l'udienza alla seconda sezione della Corte Straordinaria d'Assise, il 6 marzo: in tal senso era anche il resto delle cause da discutere nel pesante mese giudiziario in re-dazione. Le autorità di P. S. avreb-bero preso in quel giorno severe misure perchè la serenità del giu-dizio non venisse turbata: si era-dacino infatti di sfuggire con agenti e carabinieri tutti gli shoc-chi delle vie adiacenti al tribuna-le. L'ingresso sarebbe stato limi-tato alla sola cerchia pubblico; nell'aula avrebbero potuto entrare unicamente gli avvocati e i giur-dalisti.

Invece ieri pervenne, come un vero fulmine a ciel sereno, la no-tizia che la Corte di Cassazione di Roma, in seguito alla richiesta della difesa, aveva stabilito di tra-sferire il processo Brandimarte di-nanzi all'Assise di Firenze. Contro questa decisione il sindaco Ro-veda, in segno di vibrata prote-sta, ha inviato al Presidente del Consiglio on. De Gasperi, al mi-nistro degli Interni Romita e al ministro della giustizia Togliatti tre telegrammi in cui, mantenendo-si a nome di tutti gli antifascisti torinesi, la sua viva meraviglia e dichiarando che la cittadinanza non meritava un simile insulto da parte del Governo democratico, ha chiesto che il provvedimento ven-ga subito revocato e confermato, nel tempo stesso, che nel caso del-la svolgimento a Torino, saranno assicurate la tranquillità dell'am-biente processuale e mantenuto l'ordine pubblico, sempre nel ri-spetto dei telegrammi, il sindaco ha fatto notare che nella nostra città tutti i partiti politici il loro credito dimostrò nel un pubblico cor-retto e disciplinato.

Altre due rapine e questa volta a domicilio

Due individui suonarono l'altra sera alla porta della signora Margherita Giacchino in via Cavallo, n. 76, e, appena costei aprirà l'u-scio, puntata alla mano la scaglia-varono nell'interno e la intimaro-no di consegnare tutto il denaro in suo possesso. La povera-ta non aveva che trecento lire e i due malfattori, dopo aver perquisito tutto l'alloggio, si allontanavano minacciandola di prometterle che sarebbero ritornati. Uno dei rapinatori, dell'apparente età di 25 anni, alto, esile, portava la ma-schera. L'altro, di corporatura normale, era di 30-35 anni aveva una giacca di pelle e un berretto di tipo russo.

Il giorno prima, in frazione Fon-te Pietra di Giaveno, quattro sco-nosciuti in divisa militare entrava-no nel negozio del settantaset-te-nne Giuseppe Giacone e si faceva-no consegnare otto kg. di sigaret-te, del tabacco per oltre lire e un migliaio di lire. Poichè un avven-tore invocava aiuto, spararono al-cuni colpi in aria per intimorirlo e poi lo immobilizzarono. Mentre stavano per fuggire sopraggiunge-va il vecchio Alessandro Deleino armato di fucile da caccia; ma i rapinatori riuscirono a disarmar-lo; quindi si eclissarono.

Denunciare le armi ... quelle dei gaiardomini

Il Ministero dell'Interno ha ordinato la denuncia delle armi ed il Prefetto ha emesso di conseguenza la sua disposizio-ne. Ma una domanda viene spontanea: chi obbedirà? I ga-lantuomini, senza dubbio, anche se muniti di regolare li-cenza di porto d'armi. Quanto agli altri, si può essere sicuri che non risponderanno all'ap-pello, nonostante tutti i con-dani previsti, perchè a costo-ro le armi servono per aggres-sioni e rapine. E così Perdi-mena progettista lasciarà, si già sovramentato, le cose im-mutate, le quali andranno co-me sono andate fin qui, cioè molto male.

Qualche palanfrumano ha co-mmentato, come il signor De-michelis proprietario del cinema «Roma», ad adottare la maniera forte: «cacchio per ac-chio, dente per dente» ed ha avuto la sorpresa di constata-re che i suoi rapinatori erano (nientemeno) che due agenti della Polizia, uno dimesso da sei giorni e l'altro in servizio tuttora e «molto»! Il triste episodio è molto significativo e noi vogliamo credere che quando, fra un paio di giorni, il nuovo Prefetto dott. Vin-cenzo Ciotola prenderà pos-sesso del suo ufficio, uno dei primi compiti assai utile di ri-vedere, in accordo col Que-store, i quadri della Polizia. Non è ammissibile che fra quanti compiono il loro dove-re con onestà e sacrificio e mo-lte vaggiornano dei nostri agenti, ci annidino individui della... forza di quei Caprara e dei suo degno compare To-rella, «guardia scelta» per giunta!

Cinque milioni al vento per due film di Myriam di San Servolo

La Società An. Viralba Film, una delle tante sorte in Italia in quel tempo, cioè nel novembre del 1943 e nel giugno del 1943, dalla Banca Nazionale del Lavoro due sovvenzioni, l'una di 3 milioni non mila lire e l'altra di 3 milioni. Perchè una si vinicva sovvenzione da quanto istituto, pupilla, del regime, morto nel regime? Dei due film do-veva essere protagonista Myriam di San Servolo, novella maggiore di Clarella Petacci, diva cinema-tografica a qualunque costo. Un film era intitolato, senza allusioni ai specifiche, «l'amico delle don-ne» e l'altro «Segno d'amore».

Chissà che mercenari pensavano i dirigenti della Viralba; mancheb-be seguito alla prima caduta del fascismo il 25 luglio «L'amico del-le donne» veniva ritirato in fret-ta dalla circolazione e il «Segno d'amore» interdetto dal Ministero della Cultura Popolare.

Fu un gran colpo per l'arte. La società veniva posta in liquidazio-ne con un concordato del 1945, ov-vero ci si appone la Banca Nazio-nale del Lavoro, alla quale erano bloccate ancora 300 mila lire circa in luogo dei 3 milioni e mezzo sborsati. La Banca dichiarava il concordato privo di fondamento e il Tribunale civile in questi gior-ni ne occupiera l'istanza diretta a ottenere la risoluzione della li-quidazione e nominava a giudice delegato il dott. Paolo Icardi.

La sospensione dell'energia elettrica

Per una opportuna rotazione delle zone di rifornimento dell'e-nergia elettrica a partire da lu-nedì prossimo, per gli utenti del-la «Hip» le fermate avverranno nel seguente ordine: Lunedì e martedì: funzioneranno tutti quegli utenti che precedentemente ferma-vano il mercoledì e giovedì (il zona Centro); Mercoledì e gio-vedì: funzioneranno tutti quegli u-tenti che precedentemente ferma-vano il venerdì e sabato (ZII zo-na, Barriera Milano e Lingotto); Venerdì e sabato: funzioneranno tut-ti gli utenti che precedentemente fermavano il lunedì e martedì (il zona, Barriera Milano, Madon-na Campagna).

Un'autoblinda si rovescia

Quattro feriti di cui uno gravissimo

Verso le 17 di ieri un'autoblin-da «Lince» dei carabinieri della caserma «Ormea», in prova do-po alcune riparazioni, si lanciava sull'autostrada, guidata dal milite Cesare Ferrario di 25 an-ni e avendo a bordo i marescialli Giuseppe Bernardo, Biagio Lo-vasco e Bruno Manzoni. Ad un certo momento, all'altezza della stabilimento «Montecatini», in uno strano slarmata, le due ruote anteriori andarono a di passarle valenti, fra le urla di terrore dei pannenti si rovesciarono. Rimbalzando, nonostante, vennero sbalzati i sei a cui da quattro occupavano. Del posto di polizia più vicino, alla che provvedevano ai loro tra-sporto all'Ospedale Mauriziano, qui i medici giudicavano guaribili in una ventina di giorni il Manzoni e il Lagasco. Il carabiniere che accusava forti dolori interni ve-niva invece all'ospedale milita-re. Più grave di tutti risultava il maresciallo Bernardo, ricovera-to in un apparecchiamento dalla, mani e larghe ferite al capo; e tanda sera la sua condizione ap-parivano disperate.

Che sicumera quei ladri...

Negli uffici della ditta «Binello» in via Principe Amedeo 9 — nello stesso stabile ciod dove la mezza mattinata è stato commesso un co-lpo da ignoti ladri ai danni di-tta in ditta. Dattrano — si presenta-rano successivamente — l'altro giorno — due individui chiedendo alla figlia della proprietaria se la madre fosse in casa. Ricevutone ri-sposta negativa, si allontanarono. Dopo un quarto d'ora però, il por-tone si riprecentava pensando la stessa domanda e la signorina, in-sospettita lo sorprendeva nell'atto di rispondere ad un chiodino le chiavi sottratte nella visita prece-dente. Data l'allarme, il lestofante poteva venire arrestato, condotto al-l'ufficio di P. S. Dora e ivi Mencifi-cato per il pregiudicato Leopoldo Bianco fu Ignazio di 55 anni. Egli non ha voluto assolutamente rive-lare il nome del complice.

IL CARNEVALE

Domani, alle 9,30, da piazza Carlo Alberto, Gianduia, seguito dal Comitato, andrà in carro trionfale fino a Porta Nuova per ricevere certi spari ottocenteschi che saranno ripetuti e ripetuti da carri in Roma in piazza Castello ed omologhe in Autostrada. Nel pomeriggio Gianduia, spari e Comitato visita-ranno la Mostra enologica ed il parco dei divertimenti in piazza Vittorio.

Sospensione alla «Gerigliese». — Le maestranze delle Officine Savigliano hanno ieri proposto il ba-ttere «in segno di protesta per l'inaudito trattamento delle masse lavoratrici nella Spagna falangi-sta». Un telegramma, auspicante l'immediata rottura delle relazio-ni diplomatiche con quel Gover-no, è stato inviato al Presidente del Consiglio.

Programma radio

Ore 11,30: Musica operistica. — 12: Orchestra Rossi - 12,40: L'ombra sul di-ntino - 14,30: Mez Brunk: Concerto op. 88 - 17,30: Orchestra Cetra - 18: Orchestra Magini - 18,30: Musica leg-gera - 19,15: Concerto di Chiesa - 20,30: Cabaret strumentale di Milano - 21,05: Alla fonti della canzone - 22,10: Radiodanza Galileo - 22: I quartetti di Beethoven.

La Camera di Commercio per le Americhe

riferisce: «Parodi Sebastiano ha conferito a Roma con M. Harlan Cleveland, Vice Presidente della Commissione Alleata (Sez. Econo-mica) su problemi inerenti all'in-dustria e al Commercio dell'Alta Italia. Una conversazione tenuta dal Sig. Cleveland, che è la più alta Autorità Alleata per l'Eco-nomia, sarà pubblicata sul Bol-lettino. Essa tratta dei rapporti economici tra Italia e America. Inoltre la stessa Camera ci fa presente che Enti o privati i quali abbiano nuovi progetti o pro-grammi nel campo industriale, tecnico, economico, sociale, in vi-sta del non lontano inizio dei rap-porti coll'America, possono confe-rire con questa Camera, a partire dal 6 marzo prossimo, rivolgen-dosi all'Ufficio di Presidenza, via Principe Amedeo 24, Torino».

FILIPPO BURZIO
Direttore

STATO CIVILE

Allievo Ignazio, a. 41; Xarone Giu-seppe, a. 72; Lesna Maria ved. Capri-glio, a. 86; Mercandino Pietro, a. 66; Perla Raffaella, m. 5; Lavagno Alinda ved. Coppo, a. 72; Gai Domenica ved. Mazzaglia, a. 78; Rigoli Carolina m. Car-dani, a. 55; Bussi Florian ved. Garbolo, a. 61; Baldi Maria ved. Zolese, a. 88; Pero Riccardo, a. 66; Bellezza Bal-dassa m. Bonzano, a. 61; Bardi Gio-seppe, a. 54; Lingua Adelaide, a. 62; Grosso Lucia Rita, a. 43; Cremonti Lo-renzo, a. 57; Arnaudo Carolina ved. Frassati, a. 67; Bianchi Maria ved. Ve-ngo, a. 82; Dova Luigia, a. 62; Val-vassori Aldo, a. 69; Motti Luigi, a. 42; Bosco Maria Teresa ved. Favero, a. 68; Mandrone Francesco, a. 69; Bar Costan-tino, a. 87; Mariano Guglielmo, a. 44; Leggi Angelina, a. 22; Galetti Palmira, a. 62; Dantonone Florian m. Pagliano, a. 52; Gilli E. Rosa, a. 56; Calleparlo Ottorino, a. 42; Montaldo Mario, a. 18; Dimarchi Rosalia, a. 41; Vinciguel An-gelo, m. 3; Longhi Giuseppe, a. 78; Isia G. Batt., a. 67; Gerena Maria ved. Valle, a. 81; Barbero Domenico, a. 44; Terlaglino Rosa ved. Ioardi, a. 87; Cal-lieno Edoardo, a. 79; Salamagliaga Be-nedetto, m. 7; Antonelli Maria, a. 75; Colerino Federico, a. 78; Berrone An-gelo, a. 76; Bolzo Giuseppe, a. 82; Ci-nquino Alfio, a. 71; Lombardi Giulia m. Bergamini, a. 68.

Il 24 c. m. alle ore 7, munito dei Conforti religiosi, dopo lun-ghissime sofferenze, è mancato ai vivi cari la

NOBILE DONNA
Carmela Sidoli ved. Torti

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, come Ella volle, i figli: Italo (New York); Gerardo col marito Dav. Uff. M. A. Nomi e figlie; Gianni con la moglie Dina Tirano e figlie; Berto col marito Tenente M. in Germania e figlie; la no-rella Mary Gualtieri e Ilma, la cognata Maria Torti; i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia da d'ora tutti quan-ti hanno preso parte al cordoglio della Famiglia. (8

Torino, corso Re Umberto n. 95.

Dopo lunga malattia cristiana-mente sopportata, è spirata se-reni cari il 25 febbraio in Rubello d'Asti

Miglio Lucia Candida
anta ASTI

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo Emilio e parenti.

Torino, via Carlo Alberto 7.

Il giorno 20 alle ore 16 munito-mente si spegneva in Montanaro

Bazzano Giuseppe

A funerali avvenuti i figli ne danno la dolorosa partecipazione.

Villa Cortese (Ilva). (11013

Il 26 febbraio, 12° trimestiamo anniversario del trasporto del com-pianto

Cav. Antonio Quaglino

verranno celebrate alle ore 9, Messa di Requiem nella Parrocchia dell'Immacolata in via S. Donato, ed a Robbione S. Gaudenzo. La fa-miglia, ringrazia quanti la ricor-deranno. (11015

PUBBLICITA' ECONOMICA

I ANNUNCI COMMERC. L. 10 p. p.

BOBBINATRICI elettrici ogni tipo. Sacri, via Ospedale 16. Tel. 45-860.

DISPONIBILI affilatrice alesatrice frezatrici lisatrice torni tropani. Prezzi 13, 24 HP. 20126

ELETTROLAVATRICE doppia pro-duzione attacco luce. Brevetti Ca-vallo, corso Vittorio 72. 21715

ESONERATI industriali, elettrici, ragazzi, qualsiasi prodotto potre-ste trattare. Perino, Rentini 3. Tele-fono 45-002. 20210

FARMACISTI. Agenzia Farmaceu-tica, Granozi 25 A. Genova, tratta qualunque affare farmaceutico.

FUNERALI, iniziando facilmente coltura cittadina, raggiungerete agiatezza. Scrivere «Pubblicrat» Torino, casella 107 T. 20127

IMPIANTO alternato cromatura spessore accetta lavorazione. Scri-vere SPI, Torino, casa. 12 A.

IMPRESARI per serramenti rivol-gerteri falegnameria meccanizzata via al Castello 10, Rivoli.

INDUSTRIALI artigiani cercbiamo articoli per confezionare prodotti farmaceutici, profumerie, affini, che liquori. Mandate offerte So-cietà Alfa, Roma, via S. Nicola Tolentino 38. 845

LAMIERE ondulate occasione ven-deri. Fratelli Gay, corso Tassoni 30, Torino. 10220

LEGNAME abete larice tavole ta-vloni spadroni travi travelli tondo. Scrivere SPI. Torino, casa-setta 12. 20220

MAGLIERIA scuola gratuita ini-ziasi corso macchine riparazione accessori. Santa Teresa 15.

MATTONELLE Bonglovanni due rompipolle, laminatoio, mescola-rice, trasmissioni, motore 20 HP. cadauni. Scrivere ragioniere Ber-tolino, Pubblicità, Cuneo.

MOTORINI monoclari smerigliu-tricci trapani trasformatori avvia-ncapelli sirene allarme. Fiat, Carlo Alberto 40. 20242

OLIO manduorle, oli diversi, alcole puro denaturato metilico nuovi premi. Ebova 600-607. 21405

ORDINERANNO locali cedo lasci-chi bar pasticceria, biliardi, ra-dio, tavolini, ecc. Bertola, casella postale 322. Savona. 223

TRASFORMATORI, alternatori, motori diesano, pronta consegna vendesi. Telefono 40-713, Loperia.

TRASFORMATORI, motori, dinam-mo, consegna pronta. Ing. Fe-nina & Agliotti, via Beccaria 2. Telefono 50-630. 187

TRASPORTI celeri Torino con tri-cicli qualsiasi portata. Piazza Gin-bo 4. Telefono 45-886.

VENDO partita lamiere ptinta (rete stampata) piccoli lotti. Trinchiaro 76-232. 20220

ZOLFO siciliano forti quantitativi contrattiamo. Colotta, via Stabile 208, Palermo. 900

I ARTIGIANATO L. 14 p. p.

AGGIUSTATE contenitori riparta-tori riavvolgitori macchine scri-vere, calcolatrici. Primarin, Gio-berti 33, 46-460. 20066

ARTIGIANO mobiliere restaura, vernicia mobili artistici qualunque stile. S. Massimo 42. Tel. 41-705.

COTTINISTI edili carpenteria in legno e ferro assumerebbero qua-lunque lavoro anche fuori Torino. Telefonare 21-624. 10413

DECORATORI poveri assumono lavori alloggi negozi facciate. Mec-chiolo, Barbaroux 31. 10541

DI LORENZO corso S. Maurizio 40 bis, 40-087 costruisce finissime camere Barocco Rinascimento Ru-stico cucine lavorate, lavorazione artigiana gran lusso. Visitatori.

ESEGUISCO lavori lucidare media carpenteria in ferro. Morello, Belfanore 2. 10720

FELLICCIAI assortite lavorazione artigiana prezzi miti. Gadda, via Capellina 13 ang. v. S. Donato.

TUTTO per l'elettricità. Si esegue qualsiasi impianto elettrico. Ripa-razioni e ripristino impianti esi-stenti. Prezzi assolutamente convenienti. Perfezione tecnica. Vendita mate-riale installazione qualunque tipo. Telefonare 43-697, 21-535. 10804

SOC. CAP. DIL. ALTRUI. L. 15 p. p.

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento cedesi occasione 180.000. Dott. Terzano, San Quintino 44.

BUON affare cedesi negozio cal-telleria arredino zona periferica. Scrivere SPI, Torino, casa. 110 T.

CAPITALE, luogo pratica com-merciale, automezzo, cosmitmeri combinazione commerciale. Serie referenze. Scrivere SPI, Torino, casaetta 100 T. 20208

CAUSA motivi salute cedesi av-viatissima azienda trebbiatura. Scrivere SPI, Torino, casa. 120 B.

CEDESI caffè bottiglieria angolare alloggio. Telef. 46-467. 21488

CEDESI laboratorio ricettario fab-bricazione polveri per gelati e varie sintetiche per dolciari e gastro-nomici. Scrivere SPI, Torino, ca-setta 700 C. 20720

CEDESI negozio avviatissimo buona posizione via Frejus. Scrivere SPI, Torino, casetta 713 T. 21134

CEDESI parchetto azionario av-viatissima industria surrogati caffè coloniali torrefazione dotata sta-bilimento moderno grande ma-gazzino centrale uffici centralizza-ti. Scrivere casella 60 A. SPI, via Parizzmerolo 9, Roma. 900

CERCO socio con capitale, mani-na società. Scrivere SPI, Torino, casetta 40 B.

CINEMATOGRAFO moderatissimo forte reddito cedesi. Scrivere SPI, Torino, casetta 135 P. 21760

FARMACIA unica, vicinanze To-rino vendesi affittasi. Scrivere SPI, Torino, casetta 180 T.

FINANZIAMENTO 100.000 Impresa fallimentare cerca nei suoi garanzie. Scrivere SPI, Torino, casetta 200 C. 20720

FOTOGRAFO cerca giovane labo-ratorio studio ovunque. Mantegna, Cristoforo Colombo 4. 20126

GOMMERIA centrale con retro-cucina, forza, telefono, cambiasi con negozietto centrale preferi-mente. Scrivere SPI, Torino, ca-setta 100 T. 20200

NEGOZIO angolare grandissima via principale periferia, cedesi con permessi drogheria commestibili. Bar Gallo, Maria Vittoria, 12.

PER maggior sviluppo commercio ingrosso colmi maglierie cercasi socio o finanziatore apporti due milioni. Scrivere SPI, Torino, ca-setta 100 C. 20720

SOLLECITASI piccolo negozio pos-sibilmente centrale. Scrivere SPI, Torino, casetta 867 P. 21720

TESSILI esportì cercasi capitale 1.000.000 per iniziare industria meccanica di sicuro grande svi-luppo. Scrivere SPI, Torino, ca-setta 82 T. 20220

I CASE E TERRENI L. 15 p. p.

ACQUISTASI alloggio signorile 6 camere più servizi, regione Cor-nalia, c. Vittorio. Scrivere SPI, Torino, casetta 188 T.

AFFITTO appartamento due, tre camere accessori, libero, anche parzialmente ammobiliato, centrale-mente. Scrivere SPI, Torino, ca-setta 104 T. 21134

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere terrazzo legno torino vendo. Telefo-nare 60-134 Duglio, Artisti 14.

CASA semiindipendente 20 camere borgo San Paolo vendesi migliore offerente. Scrivere SPI, Torino, casetta 135 P. 20403

CASA signorile moderna 30 ca-mere via Medici vendesi 1.800.000. Tratta esclusivamente signorie Ver-mare. San Quintino 44. 871

CORSO Francia casa signorile 70 camere, angolare, vendesi. Tocco, San Tommaso 6. 20000

PRIVATO vende casina 20 gior-nate tutta irrigua mobile aquaria. Merito Saluzzo comodità ferrovia e tramino. Scrivere SPI, Torino, ca-setta 180 T. 21756

TERRENO collinare panoramico mq. 9000 capolinea 13 vendesi. Scri-vere SPI, Torino, casetta 111 P.

TERRENO industriale 10.000 mq. zona Enasi vendesi anche separata-mente 40 lire mq. Dott. Vernace, San Quintino 44. 871

VENDESI signorile villa signorile 1000 mq. giardino centralissima. 10 vani. Scrivere SPI, Torino, ca-setta 188 C. 20704

6 APP. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

APPARTAMENTO mobiliato dietro camere più servizi affittasi per-sonale maschio, preferibile cente-rino. Telefonare 43-692. 21540

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 17 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima», 4-5 marzo iniziansi nuovi corsi. Via Bocchi 30 (già 3 Gennaio). Telef. 50-354.

10 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

**AB